



Notte Nera, l'amministrazione replica a Confcommercio

*“Per l’organizzazione della decima edizione della **Notte Nera**, lo scorso 24 aprile abbiamo voluto incontrare Confcommercio per avanzare la proposta di organizzare la manifestazione insieme al **Comune** e a **San Miniato Promozione**, una scelta nata dalla necessità di attuare una serie di migliorie a questo appuntamento, dato che, l’edizione 2022 non ci ha soddisfatti. Due giorni dopo ci è arrivato il rifiuto, da parte dell’associazione di categoria, ad accettare la nostra proposta con un ultimatum a dare una risposta entro due giorni, una modalità che non ci piace e che non ci permette di fare le valutazioni che questa scelta comporta”. Il sindaco di San Miniato **Simone Giglioli** replica a **Confcommercio** e si dice anzi intenzionato a realizzare la decima edizione di una delle feste che, da tradizione, apre gli eventi della stagione estiva in centro storico, ma a condizioni diverse da quelle poste dall’associazione di categoria. “Per l’edizione del 2022 il Comune ha erogato un contributo di 10mila euro, un finanziamento molto importante per il territorio e per il tessuto enogastronomico cittadino, in linea con quanto erogato negli anni precedenti, e che, però, non ci ha visto soddisfatti - spiega il sindaco -. L’organizzazione e la disposizione degli stand non era rispettosa dei canoni del decoro urbano, e le critiche degli stessi commercianti, ci hanno costretto a rivedere la manifestazione; così per il traguardo della decima edizione abbiamo deciso di avere un ruolo più attivo all’interno dell’organizzazione, senza che vi fossero coinvolte realtà terze, poiché San Miniato Promozione è una diretta emanazione del Comune, al contrario di quanto invece proposto dalla stessa associazione. C’è da considerare poi che il contributo versato copre ben oltre la metà dei costi del bilancio dell’intera festa e quindi ci è sembrato opportuno chiedere che la regia restasse a San Miniato - prosegue -. Anche stavolta Confcommercio perde un’occasione di dialogo e confronto con l’amministrazione, imponendo un ultimatum e scrivendo alla stampa invece di parlare direttamente con noi, un sistema che, a nostro avviso, non è necessario e che può essere il vero motivo di un eventuale danno al tessuto commerciale cittadino”.*